DISHES PIATTI

La porcellana, questo prezioso materiale nato in Oriente, era conosciuto presso di noi già dalla fine del Cinquecento ma nella seconda metà del Seicento conquistò il mercato occidentale. Tutti desideravano possederla al punto che in Francia, sotto Luigi XIV, i vasai di maiolica insorsero sollecitando le autorità a limitarne le importazioni.

Le sue caratteristiche, come la lucentezza e la durezza, la rendevano più interessante della ceramica europea. Il segreto della sua produzione era poi custodito gelosamente e anche per questo motivo la nuova moda impazzò.

La scoperta della sua composizione, avvenuta in Germania all’inizio del Settecento, lasciò inalterato il fascino che esercitava; la porcellana creata per l’Occidente e commerciata dalle Compagnie delle Indie, aveva qualcosa che la distingueva e che la rendeva più gradevole al tatto e alla vista. Una certa imperfezione e una sensibilità orientale che appariva nel disegno che le davano un carattere che l’europea, più levigata e liscia, non aveva.

Il Settecento vide un grande sviluppo della sua importazione dalla Cina e dal Giappone, in gran parte sotto la forma di servizi da tavola.

I piatti offrivano una superfice ideale per ogni tipo di decorazione. Gli oggetti, gli elementi naturali, i paesaggi, e i personaggi rappresentati, avevano spesso un significato simbolico, cosa che aumentava il loro mistero. L’Europa ne subì fortemente il fascino e dall’inizio dell’Ottocento le esportazioni si diffusero anche nelle Americhe.

La Mostra presentata dalla Galleria Goffi Carboni offre una selezione di piatti in porcellana, in massima parte del Settecento, provenienti dalla Cina e dal Giappone. A questa si aggiunge un raro insieme di cinque pezzi in maiolica italiana, dello stesso periodo, con stemmi araldici.

Collocati nelle vetrine, uno accanto all’altro, offrono un panorama d’insieme comparativo dell’evoluzione dei materiali, delle forme e dei disegni, suggerendo immediati confronti.

L’apparente semplicità della decorazione di alcuni, nasconde talvolta un significato profondo di natura simbolica, a volte completamente diverso di quello che potrebbe apparire ai nostri occhi. Come i pipistrelli stilizzati, presenti su un ovale in porcellana cinese della fine dell’Ottocento, emblematici segni di felicità e longevità, ricorrenti nei racconti leggendari della loro cultura tradizionale.

Mostra a cura di Giovanni Carboni

Aperta da 30 novembre al 24 dicembre 2021